

Al governo non interessa più l'idea di incontrare i sindaci. Ma Virano promette: "Entro dicembre"

"Tavolo politico? Non so cosa sia"

Tav, il viceministro Castelli: "Sta finendo l'era delle compensazioni"

"TAVOLO POLITICO SULLA TAV? NON SO DI COSA PARLA". La risposta – non ironica, ma serissima – di Roberto Castelli, viceministro alle Infrastrutture del Governo, data ad una semplice domanda de "La Valsusa" dopo il convegno sulla Sitaf a Bardonecchia, ha lasciato abbastanza di stucco.

E' una risposta chiara e semplice, che fa capire, anche involontariamente, che in realtà questo tavolo di concertazione tra enti locali e governo per la realizzazione della Torino – Lione, che spesso ormai da mesi viene annunciato e subito dopo rinviato, non è più nei piani e nella testa del governo.

Se il viceministro alle Infrastrutture, che non è l'u-



Nelle foto di Thomas Zanotti: a sinistra, il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli, durante il convegno tenutosi a Bardonecchia.

Sopra: da sinistra, il presidente della Provincia Saitta, e il commissario straordinario sulla Torino - Lione, Mario Virano

*Il commissario:
"Solo Letta può
convocarci a Roma"*

sciare di Montecitorio, alla semplice domanda "Perché il governo non convoca più il Tavolo politico sulla Tav?", risponde che non sa manco cosa è il tavolo, si capisce che c'è qualcosa che non va.

La domanda è stata riba-

dita a Castelli, chiamato a sostituire il ministro Matteoli durante il Sitaf Day di martedì 30 novembre.

Ma dopo aver insistito che "lui non sa che cosa sia questo tavolo politico", e che di "tavoli sulla Tav in questi anni ce ne sono stati a centinaia, e che è venuto il momento di fare", la terza risposta fornita dal leader leghista, è stata: "E' il commissario Virano che ha i pieni poteri e che deve convocare i tavoli. Io non mi occupo politicamente della Torino – Lione, mi occupo di altre opere".

Peccato che proprio durante la mattinata del Sitaf Day, Castelli abbia dedicato il suo intervento soprattutto alla Tav.

Con parole chiare: "Con l'approvazione del tunnel della Maddalena, si è dato ancora di più il segnale che la Torino – Lione si deve fare, e non si torna più indietro".

E lanciando messaggi chiari, a Saitta e non solo, anche su eventuali soldi per piani strategici e per i Comuni dove dovrebbe passare la grande opera: "L'era delle opere di compensazione sta

per finire. La costruzione della Tav rappresenta già una ricaduta positiva su un territorio. Confrontando i costi di una stessa infrastruttura in Italia e in Francia, ci siamo accorti che da noi costano il doppio perché ci carichiamo sopra anche le spese di altre opere compensative che non c'entrano nulla".

Ma la risposta che fa più riflettere è quella sul Tavolo politico, che tra l'altro è stato ideato proprio dal governo Berlusconi nel 2006, al termine dell'autunno caldo del 2005 (in quegli anni Castelli

era già nel governo, come ministro alla Giustizia). Alla risposta "strana" del viceministro, prova a "riparare" lo stesso Mario Virano, commissario della Tav, anche lui presente a Bardonecchia: "Il tavolo politico sulla Torino – Lione può essere convocato solo da Gianni Letta, perché è un'iniziativa che spetta alla Presidenza del Consiglio. Non può essere convocato dal ministero delle Infrastrutture: né il ministro Matteoli, né il viceministro Castelli lo possono fare".

Ma se il governo non con-

voca più un tavolo di dialogo con i sindaci valsusini, come si può pensare di far partire senza problemi il cantiere della Maddalena, per il quale i No Tav stanno già preparando come fosse la "battaglia finale"? "Io da tempo sto sollecitando Roma per fare questa riunione – confessa Virano – e Letta mi ha garantito che appena hanno tempo, la faranno. Ora però hanno altre preoccupazioni". E' chiaro che la crisi di governo è il chiodo fisso di queste settimane.

E quindi? "Io credo che comunque, entro fine anno il tavolo sarà convocato" promette il commissario. Le dichiarazioni di Castelli su tavolo politico e le compensazioni sono commentate con

*"Il viceministro è
impreparato"
afferma Saitta*

una battuta amara dal presidente della Provincia, Antonio Saitta: "Ho trovato il viceministro molto impreparato sull'argomento Tav. E' da rimandare a settembre".

FABIO TANZILLI